

**Comunicato stampa****Interviene il professor Lucchini, presidente nazionale dei Sert
Le nuove frontiere delle dipendenze: sesso, gioco, shopping,
sport, lavoro
Giovedì 23 febbraio ripartono gli incontri Università-Città**

“Che persona di successo!” ci troviamo spesso a pensare di una donna intelligente e ambiziosa tanto devota alla carriera da lavorare sette giorni su sette, mentre accade che guardiamo con pena un uomo incapace di stare lontano dai bar e dal consumo di alcolici.

E' davvero così? Una sfrenata ricerca del successo muove da un profondo senso di inadeguatezza che il workaholic, pur essendo socialmente rispettato, condivide con l'alcolista. Dipendenze, ossessioni e comportamenti compulsivi sono fenomeni patologici sempre più diffusi nella nostra società, anche nei più giovani. Come capire quando un comportamento normale sfocia nella patologia? Quali sono i campanelli di allarme? Di questo si parlerà **giovedì 23 febbraio alle 18 nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze Cognitive (Corso Bettini 84 a Rovereto)**, nel corso dell'incontro dal titolo **Eccesso** insieme al Presidente Nazionale della Federazione italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze (FeDerSerD), lo psichiatra, psicologo clinico e psicoterapeuta **Alfio Lucchini** e alla professoressa **Paola Venuti**, psicologa, psicoterapeuta, responsabile del Laboratorio di Osservazione Diagnosi e Formazione dell'Università degli Studi di Trento. L'appuntamento è parte della serie di incontri **“Le parole che ho in mente – Incontri Università Città”**, iniziativa della Facoltà di scienze cognitive in collaborazione col Comune di Rovereto.

L'ultima opera sul tema di Alfio Lucchini, uno dei massimi esperti nel settore delle dipendenze patologiche e che dirige il dipartimento delle dipendenze della ASL Milano, è il manuale scritto a quattro mani con la giornalista scientifica Paola Emilia Cicerone dal titolo **“Oltre l'eccesso. Quando internet, shopping, sesso, lavoro, gioco diventano dipendenza”** (Franco Angeli).

Subdole perchè non riconoscibili e spesso socialmente rispettabili, le nuove dipendenze non sono più legate al consumo di sostanze come alcol, tabacco e droghe, ma riguardano molti aspetti anche piacevoli e ludici della quotidianità: gioco (d'azzardo), shopping, sesso, esercizio fisico, lavoro. A tutto questo si aggiungono le nuove tecnologie che non si limitano a moltiplicare le occasioni per mettere in atto comportamenti ossessivi compulsivi, come nel caso del gioco, del sesso o dello shopping online, ma creano nuove dipendenze, come quelle da internet, sms, social network, siti di informazione.

Se le origini delle diverse tipologie di dipendenza risiedono nell'individuo, tuttavia un ruolo determinante è giocato da educazione, modelli culturali e sociali. “Alla base del passaggio alla patologia dei comportamenti di dipendenza – del tutto normali in certe fasi della vita – vi sono delle insicurezze di fondo nelle relazioni che vanno fatte



risalire allo stile di attaccamento che si è strutturato nei primi anni di vita” spiega Paola Venuti che gestisce anche il Servizio di Consulenza psicologica dell' Università di Trento. Ingresso libero. Agli insegnanti e a tutti coloro che lo richiederanno verrà rilasciato un attestato di partecipazione al termine degli incontri. Per informazioni, chiamare il numero 346 4737933 o visitare il sito <http://events.unitn.it/paroleinmente>